

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° quando nella circolare mensile N. 10 accennava alla cooperazione che le Figlie di Maria Ausiliatrice dovevano prestare per l'erezione del Tempio Votivo ai Becchi, non immaginava davvero di vederai questo già sorto nel breve spazio di tre anni, date le condizioni anormali di questi nostri tempi. Oggi, invece, può scrivere di aver assistito Essa medesima alla solenne cerimonia d'inaugurazione dello stesso Tempio.

Dirne i particolari, lo trova del tutto inutile dal momento che il Bollettino Salesiano del corr. settembre ne dà le maggiori informazioni. Piuttosto si ferma sul pensiero che più insistentemente l'occupava in quei giorni di festa e tutta la rallegrava: - Ogni pietra del Monumento viene ad essere come un'anima innocente che presenta il frutto o della sua riconoscenza o de' suoi piccoli sacrifici a Maria Ausiliatrice e al Ven.le Don Bosco! Il massimo numero di queste pietre, e perciò di queste anime innocenti, è delle nostre Case, dei nostri Asili, delle Opere nostre....; ne fanno fede le belle colonne che, sotto la denominazione di " Gigli e Rose ", comparvero nel Bollettino Salesiano di questi ultimi tre anni. E questo indica che l'amore per Maria Ausiliatrice e per il Ven.le Padre è fervido e attivo nelle Figlie vicine e lontane; e che l'innocenza affidata alle nostre cure, oggi devota alla causa del Ven.le Fondatore, sarà la giovinezza e l'età matura che domani ne alimenterà lo spirito e ne sosterrà le opere, per una nuova più consolante generazione cristiana. - Se questo pensiero consola la Madre, non sarà di consolazione

anche alle Figlie?

2° ci avviciniamo al mese del santo Rosario e la Ven.ta Madre per aumentare la comune fiducia in una pratica tanto salutare, chiama la nostra attenzione su alcuni fatti del nostro Venerabile:- Subito che Egli ebbe qualche orfanello in casa, stabilì la pratica quotidiana del S. Rosario in comune: - segno che questa pratica era già sua! - La prima Cappella che dedicò, nella piccola Casa dei Becchi a Maria SS., per i singolari benefici ricevuti in quello stesso luogo, la intitolò alla Madonna del Rosario, di cui ne predicava o faceva predicare le glorie a' suoi primi giovanetti, da Lui stesso condotti ogni anno colà per qualche giorno di vacanza. - Quando per qualche straordinario motivo il S. Rosario non aveva potuto essere recitato in Chiesa, faceva che tutti i suoi lo recitassero in comune sotto i portici, prima che terminasse la giornata. - Al Marchese d'Azeglio, che gli disapprovava tale pratica quotidiana tra i giovanetti, il Venerabile rispondeva: " Io ci sto molto alla pratica del S. Rosario, e su questo potrei dire che è fondata la mia Istituzione; e sarei disposto a lasciare piuttosto tante altre cose bene importanti, ma non mai la recita del S. Rosario. - E la pratica che tuttora sussiste in ogni Casa Salesiana e del nostro Istituto non farebbe quasi dire che a Don Bosco ed a' suoi Figli sia stata affidata anche la missione di propagare la recita del S. Rosario? - - Ciò posto la Ven.ta Madre chiude con le medesime parole che ci lasciò nella " Figlia Cristiana " lo stesso nostro Fondatore: " La Beata Vergine rivelò la devozione del Rosario a S. Domenico, proponendogliela come mezzo efficacissimo per combattere l'errore, sostenere la fede, ottenere le benedizioni del Cielo sopra i popoli cristiani. Si ravvivi, dunque, la devozione del S. Rosario in noi e nelle nostre famiglie. Se nelle nostre Case, nelle nostre Scuole, nei nostri Laboratori si farà risuonare il Rosario di Maria, abbiamo fondamento a sperare che cesseran-

no i flagelli, rifiorirà la fede e ricompariranno fra di noi giorni di pace e di tranquillità.

3° nelle ultime legislazioni canoniche, in vigore dalla Pentecoste di quest'anno, è stabilito che venendo a morire una novizia, essa abbia diritto agli stessi suffragi prescritti dalle Costituzioni per le Suore professe,

Da oggi, dunque, si manderà anche l'annunzio delle Novizie defunte nell'Istituto, perchè abbiano i suffragi di cui sopra.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

spera che le sue buone Sorelle, particolarmente se già ebbero la grazia di fare in quest'anno i Ss. Esercizi, abbiano avuto modo di meglio esaminarsi sulla conoscenza e sulla pratica del tanto raccomandato Sistema Preventivo, e abbiano fatto, al riguardo, propositi se non nuovi, certo più forti e più efficaci. Glielo danno a sperare le confortevoli lettere di parecchie Direttrici e Suore, le quali, dacchè si procura di studiare insieme tale mirabile Sistema, mostrano di sentirsi maggiormente animate da più sincero e forte desiderio di praticarlo. Però il buon volere di tutte, oltre che dalla Grazia divina, dev'essere aiutato dalla memoria e dalla riflessione; riuscirà quindi utilissimo il richiamare, a tempo opportuno, quegli articoli del nostro carissimo Manuale che sono, per così dire, la più diretta, esatta e completa applicazione del Metodo educativo del nostro Venerabile Fondatore e Padre. Ritene pertanto suo dovere far presente alle ottime Direttrici quanto stabilisce il Manuale agli articoli: 566, relativo alla conferenza per il personale insegnante e assistente alla riapertura dell'anno scolastico; 348, per cui nessuna dovrebbe essere messa a insegnare o ad assistere senza aver letto e compreso il Regolamento che la riguarda; 276, che si riferisce al triduo d'inaugurazione; 500, che raccomanda di far conoscere il Regolamento a tutte le alunne fin dal principio dell'anno scolastico.

L'ECONOMA GENERALE M. EULALIA:

ricerda alle Suore, cui spetta, che il periodo delle vacanze è il più indicato per la disinfezione e le riparazioni ai locali; e fa pure presente la necessità di provvedere, in tempo, legna ed altri combustibili, nonchè tutti i generi commestibili non tesserati, giacchè col ritardo non è che i prezzi diminuiscano; anzi, continueranno ad aumentare per la difficoltà dei trasporti e per la susseguente scarsità di ogni cosa. - Prega le buone Direttrici a voler leggere, con affettuosa attenzione, quanto è detto sull'economia e povertà a pagina 397 e seguenti del " Manuale del Direttore " che il nostro Ven. mo Superiore e Padre, il Signor Don Albera, ha avuto la bontà di donare a ciascuna Direttrice. Da questa lettura apprenderemo lo spirito di povertà e di ben intesa economia che risplendette costantemente nel nostro Ven. le Padre D. Bosco. Egli ci vuole, da vere sue figlie, povere per noi, prevenienti per gli altri, disposte a spendere una somma quando è necessaria, come a non concedere il centesimo al superfluo, affine di poter poi camminare ben appoggiate alla Divina Provvidenza; e ci assicura che, adempiuto quanto è da noi, Dio e la Vergine Ausiliatrice ci trarranno da ogni, anche più grave, imbarazzo.

La SOTTOSCRITTA:

consiglia e prega le buone Ispettrici a volersi far ricopiare su di un quaderno tutte le dichiarazioni contenute nelle Circolari mensili N° 6-7-8-9-10-11-12-13-14 riguardanti gli articoli del Programma per le accettazioni nell' Istituto. Sarà questa una raccolta che metterà più sott'occhio le norme che si debbono seguire per l'ammissione delle Aspiranti all' Istituto e che contribuirà per la conveniente e necessaria uniformità di criterio nelle diverse Ispettrici e nelle loro incaricate, su di un punto così fondamentale.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria